Anno X. Domenica, 26 Luglio 1857 N. 203

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 25 LUGLIO

LA POLITICA AUSTRIACA IN ITALIA

IV ED ULTIMO.

La coscienziosa ed erudita opera del sig. Nicomede Bianchi ci porgerebbe ancora ampia messe di fatti e di documenti a chiarire la politica tortuosa e perfida dell'Austria in Italia.

Essa non è stata triste soltanto verso il Piemonte, ma verso tutti gli altri governi d'Italia, per poco che si discostassero dalle massime politiche della cancelleria di Vienna, e se contro la Sardegna la lotta fu pressochè continua, or segreta ed or palese, ciò si dee alle condizioni speciali del nostro stato ed alla costante diffidenza dei principi sabaudi, nutrita contro la corte austriaca, non meno che agl'interessi rivali ed ostili dei due governi.

Ma il contegno della stampa austriaca, dopo i recenti moti d'Italia, ci dispensa da nuovi studi e da nuove riflessioni, mostrandoci come l'Austria, benchè si appelli ringiovanita, non ha abbandonate le antiche vie, nè dismesse le viete abitudini, e si studi sempre di presentare le insurrezioni impotenti, da cervelli bizzarri e pazzi promosse, siccome fomentate dalla libertà, anzichè dalla compressione, ed effetto più di soverchia libertà che non degli eccessi del dispotismo e della servitù d'Italia.

L'Austria si mostra desiderosa della tranquillità d'Italia e sembra dovrebbe starle a cuore perchè il menomo sconvolgimento dissesta maggiormente le sue finanze e minaccia i suoi possedimenti, e pure accatta brighe con tutti i governi, che non gli sono ubbidienti, dispregia la civiltà di una nazione, superiore di molto alla sua, si ride dell'opinione pubblica, governa colla forza materiale, coll'intimidazione e co' supplizi, e non istima quieta l'Italia finchè su tutta la penisola non regni il silenzio nel sepolcro.

L'adesione del Piemonte alla lega delle potenze occidentali contro la Russia, è stata occasione all'Austria di metter in atto tutti i suoi mezzi contro la Sardegna, e noi crediamo che questo periodo della politica austriaca sia importantissimo quantunque breve, e meriti perciò più attenta considerazione di quella accordatale finora.

Tutto il sesto libro dell'opera del sig. Nicomede Bianchi è intento a sbrogliare dagli inviluppi e ad esporre chiaramente la politica dell'Austria verso gli stati italiani dal congresso di Parigi al maggio dell'anno corrente.

L'argomento è assai seducente; ma all'autore mancavano i documenti, per cui il suo compito dovè restringersi a raccogliere i fatti conosciuti, ordinarli e giudicarli. È troppo recente il congresso di Parigi e troppo severo fu il segreto serbato nelle sue discussioni, perchè sia possibile il penetrare nelle segrete cose e nelle diplomatiche vertenze che lo precedettero od accompagnarono.

Egli è però incontestabile che l'ammessione del Piemonte fu soggetto di note e di querele specialmente dell'Austria, a cui caleva di escludere uno stato italiano dal congresso, così per fargli uno sfregio, ceme per impedire venisse suscitata la quistione d'Italia; e per opporsi a qualsiasi innovazione rispetto alla pratica sin allora seguita di non ammettere nei congressi generali potenze di second'ordine, e di mantenere nelle cinque grandi potenze il diritto esclusivo di definire le quistioni internazionali d'Europa.

Il sig. Edoardo Gourdon ha nella sua storia del congresso di Parigi sollevato un lembo del velo che copre questa vertenza, scrivendo quanto segue:

Malgrado questa duplice nomina (del conte di Cavour e del marchese di Villamarina) che metteva la Sardegna nello stesso ordine delle altre potenze, quanto alla rappresentanza, la parte che il governo di Torino doveva prendere alle deliberazioni che stavano per aprirsi, rimase incerta per parecchi giorni. La quistione era dilicata. La Sardegna essendo potenza di second'ordine, la sua partecipazione a tutti i lavori del congresso poteva esser riguardata quale infrazione dei principii consacrati dai precedenti diplomatici e presentare gravi inconvenienti. Si trattò dapprincipio di non ammettere i suoi rappresentanti che alla prima seduta, per firmare i preliminari, (il corso dei lavori del congresso non era ancora terminativamente stabilito) ed all'ultima per firmare il protocollo finale. La Sardegna richiamò vivamente contro quest'idea, per mezzo del generale Lamarmora il quale era ancora a Parigi, del suo plenipotenziario ordinario il marchese di Villamarina, ed in ultimo per mezzo del conte di Cavour. Essa ricordò i sacrifici fatti, il sangue versato ed il danaro speso. Queste ragioni dovevano naturalmente incontrare vive simpatie nella Francia e nell'Inghilterra. Il governo inglese particolarmente secondava con tutti i suoi sforzi il desiderio del gabinetto di Torino. Sventuratamente le ragioni che raccomandavano in ispecial modo la Sardegna al liberalismo costituzionale inglese suscitavano in Russia ed in Austria viva repulsione.

Il governo francese, il quale non sentiva nè l'entusiasmo degli uni nè la repugnanza degli altri, studiavasi di conciliare le cose, proponendo di fare alla Sardegna un'onorevole posizione nel congresso, e che non potesse tuttavia ferire talune suscettibilità e regole, che faceva mestieri aver in conto. Gli era spiaciuto il ritiro del sig. D'Azeglio, e ne era stato meravigliato, poichè il sig. D'Azeglio non aveva potuto ignorare, quando aveva accettato di recarsi a rappresentare la Sardegna, la situazione che dalle circostanze veniva fatta a questa potenza. Ciò nulla meno il sig. D'Azeglio aveva addotto a ragione del suo ritiro una pretesa riduzione di attribuzioni e di diritti. Si deve tuttavia ben credere che la posizione della Sardegna non era una quistione sorta dagli ultimi eventi: essa aveva svegliata l'attenzione delle potenze dal giorno stesso in cui il re Vittorio Emanuele era entrato nell'alleanza e questa posizione era stata fissata in massima nell'anno antecedente. Sostituiti i signori Cavour e Villamarina al sig. D'Azeglio, si era di nuovo in presenza della situazione da questo abbandonata. Non poteva la Sardegna pretendere alle stesse attribuzioni ed agli stessi diritti d'una potenza di primo ordine. Ella aveva certamente assai più della Prussia, pure non poteva surrogare nelle conferenze una potenza quale è la Prussia. La sua ammessione al congresso, con attribuzioni del tutto simili a quelle delle altre potenze, poteva essere invocata più tardi e divenire un pericoloso precedente. La Sardegna, introdotta nel congresso nello stesso ordine della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria e della Russia, apriva la porta alle pretensioni future di tutti gli stati, senza alcuna distinzione, e sostituiva la forza del numero ai principii ammessi sinora e solennemente consacrati. Queste gravissime considerazioni impedirono, fino a un certo punto, che si riconoscessero come sarebbesi voluto i sacrificii fatti dalla Sardegna. I nuovi plenipotenziari sardi sembrarono comprendere ciò che la loro posizione aveva di delicato e si mostrarono disposti a non prender parte che alla discussione dei punti che riguarderebbero direttamente il loro paese. Ciò che respingevano era un'ammissione con restrizioni che fossero state ufficialmente annunciate. Non trattavasi dunque più che di una quistione di forma, e dovevasi quindi giungere ad intendersi prontamente. Riserve consentite verbalmente, non dichiarate, sia in un protocollo, sia in una nota del *Moniteur*, avevano il duplice vantaggio di serbare intatti i principii diplomatici ammessi dalle consuetudini e di non ferire tuttavia le suscettibilità naturali e rispettabilissime d'una nazione alleata, la quale, in risolutezza e nobili sentimenti, non aveva nulla ad invidiare alle potenze di primo ordine. Ei fu dunque convenuto che la posizione della Sardegna nel congresso sarebbe come quella delle altre potenze, tranne le riserve che i signori Cavour e Villamarina stimerebbero di imporre a se stessi nel corso delle deliberazioni e di cui erano lasciati giudici. (*Histoire du congrès de Paris*, par M. Edouard Gourdon. Paris, 1857, pag. 414-16)

Abbiamo riferita la narrazione del sig. Gourdon, perchè essendo egli, come vien da lui medesimo attestato (p. 524), capo di sezione alla direzione della stampa, incaricato dei rapporti col ministero degli affari esteri, le sue parole aver dovrebbero un'importanza ufficiale, od essere almeno autorevoli.

Ma la stessa posizione del sig. Gourdon gli impedì di palesar ogni cosa e di esporre la quistione dell'ammessione del Piemonte nel suo vero aspetto. Egli si adopera nella sua opera a non iscontentare alcuna potenza: dice bene di tutte, non esclusa l'Austria; non mostra simpatia per alcuna e tutto il suo studio è intento a non lasciar trapelare alcun sentimento proprio e solo a rappresentare il governo francese qual conciliatore e moderatore. Noi che non siamo in obbligo di esser riserbati come il sig. Gourdon, diremo che l'opposizione all'ammessione del Piemonte mosse dall'Austria. Pareva strano a questa potenza che uno stato di second'ordine prendesse parte ad un congresso europeo, cogli stessi diritti dei grandi stati, e per giustificare la sua avversione, osservava che non si faceva al Piemonte offesa di sorta, giacchè il Piemonte non poteva ignorare ciò che è avvenuto nel congresso di Vienna, dove le potenze di secondo ordine non furono ammesse nelle sedute generali, e soltanto introdotte allorchè trattavasi delle cose loro in particolare.

L'Austria avrebbe potuto confortare la sua asserzione coll'autorità del maresciallo Della Torre, il quale, seguendo le tradizioni del congresso di Vienna, aveva dichiarato in senato che la Sardegna non aveva alcun diritto di entrare nel congresso, quantunque avesse speso il suo danaro e sparso il suo sangue sui campi della Tauride.

La qual cosa prova che i nostri sedicenti conservatori sarebbersi di leggieri adattati ai voleri dell'Austria, ed avrebbero sacrificato l'onore del paese alla conservazione di vecchie usanze che il tempo distrugge l'una dopo l'altra.

L'Austria sapeva d'incontrare ferma opposizione nel governo britannico; e stimò quindi prudente di rivolgersi alla Francia. L'imperatore, udita la pretensione austriaca, rimase maravigliato e disse: Volete escludere il Piemonte perchè potenza di second'ordine? Ma non ha fatto di più di alcune potenze primarie? Gli alleati non debbono tollerare tale esclusione.

Sconfitta da questo lato l'Austria, fece un altro tentativo. Essa osservò che almeno dovevasi stabilire che i plenipotenziari di Sardegna parteciperebbero soltanto alle discussioni che riguardassero il loro stato e non si mischierebbero di quistioni generali, la cui soluzione doveva essere affidata alle cinque grandi potenze.

Ma anche questa speranza fu delusa. Francia ed Inghilterra risposero che il contegno della Sardegna nel congresso dipendeva dalla prudenza dei plenipotenziari, sulla quale confidavano e che era perciò inutile d'insistere sopra argomenti i quali, benchè diplomaticamente rilevanti, pure era inopportuno il discutere ora che trattavasi di un loro alleato che aveva onoratamente soddisfatto agli obblighi assunti.

Per tal guisa il Piemonte fu ammesso nel congresso contro la volontà dell'Austria e contro l'aspettazione dei nostri retrogradi. Non è vero che la Russia abbia appoggiata l'Austria nell'opposizione: essa stette neutrale, lasciando che le altre potenze se l'intendessero tra di loro.

L'ammessione della Sardegna nel congresso di Parigi non debbesi riguardare qual fatto isolato: gli avversari comprendevano che nel diritto internazionale un nuovo principio introducevasi il quale sarebbe tornato vantaggioso alle potenze di second'ordine. E questo principio fu consacrato. Le viete consuetudini diplomatiche cadono a poco a poco. Nell'anno scorso il Piemonte interviene ad un congresso europeo cogli stessi titoli e diritti delle grandi potenze ed in quest'anno la Svizzera firma per la prima la sua copia del trattato colla Prussia, sopprimendo la prerogativa che avevano i rappresentanti dei grandi principi, imperatori o re, di sottoscrivere prima delle repubbliche.

L'Austria, come sosteneva l'esclusione del Piemonte dal congresso, così difendeva la consuetudine dell'*alternato* contro la Svizzera. Tuttavolta che trattasi di opporsi ad innovazioni, l'Austria è prima al cimento. Ma i tempi sono mutati, ed il diritto internazionale, come le altre scienze legali, progredisce e subisce le trasformazioni imposte dalle nuove relazioni e dalla civiltà.

E questo progresso se deve giovare alle società civili in generale, frutterà specialmente all'Italia, perchè il principio di nazionalità finora bandito dai congressi, dai trattati, dalla diplomazia comincia a penetrarvi e finirà per trionfare.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

La pubblicazione del *Moniteur* sulla congiura ordita contro la vita dell'imperatore dei francesi fece una grande impressione, perchè si vide per la prima volta in modo positivo esservi complicati non soltanto gli uomini oscuri della demagogia, ma gli stessi capi riuniti a Londra. In simili casi finora accaduti potevasi arguire di una complicità morale; ma sia fanatismo degli esecutori, sia artifizio degli istigatori, la compartecipazione di questi ultimi non appariva negli annali giudiziari come al presente. Ulteriori schiarimenti ci faranno conoscere senza dubbio se siasi raggiunta o si possa raggiungere la squisita prova giudiziale di quella complicità, per dar luogo a formale condanna, giacchè la sola confessione degli arrestati non potrebbe essere considerata come

tale. Ma certamente dopo quello che scrisse Campanella nell'*Italia e Popolo* sulla teoria del pugnale, anche a nome di Mazzini, nessuno potrà ricusare nella sua intima convinzione di prestar fede a quelle deposizioni. È pur d'uopo credere che gli arrestati non appartengano precisamente alla setta dei fanatici mazziniani, ma siano piuttosto volgari sicarii, che eseguiscano un mandato loro imposto; onde si spiega come una volta caduti nelle mani della giustizia, abbiano rivelato i loro mandatari, anzichè posarsi come Bruti e Timoleoni, come è costume di codesti esaltati, cui il fanatismo è la demenza fornisce una forza d'animo, che simula l'eroismo.

Una circostanza notevole in questa emergenza è pure la sospensione del processo durante le elezioni in Francia. Il *Moniteur* adduce come motivo di questa sospensione l'intenzione di non valersene qual mezzo di produrre un'impressione sugli elettori, e rendere sospette le elezioni stesse. È lecito però anche supporre che il governo francese, all'agitazione già prodotta dalla maggiore libertà di discussione in quella circostanza, non abbia voluto aggiungere ancora l'emozione di un processo così straordinario, nel quale è pure complicato uno dei capi della demagogia francese.

Questo processo somministrerà appiglio per insistere presso l'Inghilterra affinchè modifichi le sue leggi circa l'asilo concesso ai rifugiati politici. Troviamo a questo proposito diverse versioni nei giornali, in parte contraddicenti fra di loro. Secondo alcuni il governo inglese avrebbe spontaneamente riconosciuta la necessità delle modificazioni di quelle leggi dietro la semplice modificazione dei fatti, prevenendo con ciò ogni dimanda da parte di stati esteri, che facendo comparire la proposta da farsi al parlamento inglese come effetto di pressione venuta dal di fuori, avrebbe sollevato contro di sè l'opinione pubblica. Secondo altri fogli la domanda sarebbe stata fatta dal governo toscano, che come piccolo stato non offende la suscettibilità dell'Inghilterra, pigliando per pretesto gli avvenimenti di Livorno. Finalmente si dice che l'Austria si adoperi a tutta possa per formare una coalizione europea nell'intento di far espellere Mazzini e i suoi compagni da Londra. Che il governo britannico riconosca la necessità di fare qualche cosa a questo proposito, si rileva dalla stessa *Morning Post*, organo di lord Palmerston; ma è d'uopo pur riconoscere che l'opinione pubblica in Inghilterra non è disposta a concedere di più di quello che può farsi colle vigenti leggi, e salvo il caso che Mazzini, Ledru-Rollin e i loro soci siano processati dinanzi ai tribunali inglesi, cosa non difficile purchè si trovi un accusatore, i rifugiati politici a Londra non saranno molestati.

Il governo inglese può mostrarsi disposto a far qualche cosa; ma non potendosi mettere in campo la questione nel parlamento che nella sessione dell'anno venturo, è assai probabile che per allora altri avvenimenti avranno rivolta altrove l'attenzione europea. Ciò pare almeno essere il vero stato della questione, e veramente, come dice il *Morning Post*, « a che « serve perseguitare i Mazzini di Londra, se si « lasciano tranquilli i Mazzini di Gaeta e del « Vaticano? » E infatti tra quelli che intraprendono di far felice l'Italia col pugnale e colle congiure, e quelli che si ostinano di farla contenta colle carceri, colle torture, colle persecuzioni politiche, colle spie, le differenza non è grande.

Mentre a Napoli proclami regii, articoli ufficiali e corrispondenze ufficiose si sforzano di far credere le popolazioni affezionate e fedeli al governo, perchè l'ultimo tentativo mazziniano non trovò seguaci, si fanno continui arresti nelle Calabrie e il rigore delle persecuzioni politiche continua ad essere l'espressione di un formale sistema di terrorismo. Così il governo di Napoli s'incarica esso medesimo coi fatti di smentire le sue parole, e realmente che bisogno vi sarebbe di riempiere le carceri, di usare tente sevizie, di maltrattare e processare in massa i sudditi, se il paese fosse devoto ed affezionato?

Per gli ultimi avvenimenti si sta preparando il processo dinanzi alla corte di Salerno, alla quale è pur devoluta, a quanto pare, l'investigazione relativa all'equipaggio del *Cagliari*, sebbene il caso riguardo agli individui che lo compongono, sia così chiaro, che non si comprende come vi sia anche solo materia di accusa contro di essi. Acquista così valore la supposizione che di questo evento a Napoli se ne voglia fare, anzichè un caso giudiziario, una questione internazionale; ma in ciò potrebbe illudersi il governo di Napoli in quanto ai fini, e le conseguenze potrebbero facilmente volgersi a suo danno, e considerando esservi fra gli arrestati pure due sudditi inglesi, macchinisti, il caso può farsi arduo, se lord Palmerston rammentasse in questa circostanza il suo *civis romanus sum*.

A Roma si credette che i recenti casi deplorabili della nostra penisola, avessero ispirato il *Giornale di Roma*. Ma se il diario papale ha collocato in mezzo a' suoi esercizi rettorici sul viaggio di Pio IX un brano di politica, che non è nè giallo e nero nè pavonazzo, ma mostra persino un lembo di tricolore, ciò dipende che l'ispirazione è venuta dalla Senna, sebbene le modificazioni fatte all'articolo del *Constitutionnel* mostrino a sufficienza, con quale mal garbo lo scrittore pontificio siasi sottomesso agli effetti di quell'ispirazione e se i romani si stupirono dell'articolo, il loro stupore sarà stato ancora maggiore quando avranno potuto conoscere la fonte. Gli stati romani non furono molestati da tentativi mazziniani, ma a Roma non si andò esente dalla paura, e un fischio uditosi in occasione del funerale celebrato con pompa militare in onore del defunto ministro della guerra, generale Farina, mise in scompiglio la popolazione, che credette ad una sommossa, che si ridusse poi ad un vano allarme. Un solo fischio che produsse tanto effetto, fa supporre che realmente si temesse qualche movimento, e infatti le truppe francesi erano consegnate nelle caserme. Forse nessuno ci pensava, ma tale è la condizione de' governi dispotici che ad ogni menoma emergenza sono costretti a tremare per la loro sicurezza. Intanto il papa ha fatto ancora alcune grazie parziali, ma ora i recenti avvenimenti sono sufficiente pretesto per opporsi a qualsiasi riforma; in realtà il governo pontificio teme ancora più le rimostranze pacifiche dei cittadini contro gli abusi del governo, che i pugnali mazziniani, e l'ira dei giornali clericali contro gli indirizzi delle città di Romagna, e contro la *Gazzetta piemontese* che ne pubblicò il testo onde si distinsero in tutta l'Europa, supera ogni misura.

Anche in Toscana si volle fare un indirizzo in proposito degli ultimi avvenimenti ed è il governo che lo provocava a Livorno come una dimostrazione di lealtà ed affezione, onde valersene dinanzi all'opinione pubblica dell'Europa; ma Livorno non cadde nel laccio, e volle dimostrare che se abborre i mazziniani e le loro improntitudini, non è per questo ligio al governo dispotico che rinunciò all'indirizzo, per non vedervi qualche espressione in favore del governo costituzionale.

La rottura della lega doganale tra i ducati di Parma e Modena e tra l'Austria è annunciata dai fogli austriaci che cercano di coprire la disfatta politica emersa da questi fatti coll'allegazione di danni provenienti da quella lega agli interessi finanziarii dell'Austria. I danni saranno positivi, ma perchè allora l'Austria ha fatto tanti intrighi a Parma per ottenere la conferma della lega?

Sono incerte le notizie della Valacchia e della Moldavia, poichè mentre da un lato si annuncia che le elezioni sono incominciate, dall'altro si assicura che le medesime furono differite e ciò dietro rappresentanze fatte alla Porta dalle potenze favorevoli all'unione. I prossimi arrivi ci schiariranno queste contraddizioni, forse cagionate dalle diverse influenze preponderanti presso la Porta e presso i governi locali dei principati, in forza delle quali oggi si disfa quello che si fece ieri.

Non senza importanza sono le notizie che ci giungono dalla Russia, e che accennano nell'interno ad un movimento politico, di cui finora si ebbe qualche indizio ma nessuna notizia positiva. Persone ben informate affermano che già da qualche anno sintomi di disorganizzazione sociale manifestansi nelle classi inferiori della Russia, e a queste particolarmente vuolsi attribuire la prontezza colla quale la Russia aderì alle condizioni della pace di Parigi. Ora vediamo che nei governi occidentali, territorii già appartenenti alla Polonia, varie petizioni furono presentate, dirette ad ottenere riforme e concessioni politiche in senso della nazionalità polacca. Le domande furono respinte dal governo russo, che però non può non esserne gravemente preoccupato, come pure della quistione sull'emancipazione dei servi addetti alla gleba. A queste preoccupazioni politiche si attribuisce la riservatezza della Russia nelle quistioni dell'Europa occidentale, e il recente suo riavvicinamento all'Austria è forse ispirato dalla necessità di stare in buon'armonia coi vicini, affinchè questi non soffino nel fuoco che si ha fatica di tenere compresso nella propria casa.

Persino nella quistione dei ducati danesi l'azione della Russia è poco visibile, sebbene per diritti di successione, riservati nel protocollo di Londra, vi abbia un interesse immediato. Ma non solo la Russia, ma anche la Francia e l'Inghilterra contribuiscono acciocchè la quistione non esca dai limiti diplomatici; la Prussia e l'Austria che già da qualche anno minacciano decisioni ed interventi federali, hanno dovuto finora accontentarsi di scambiare note insignificanti. Per compenso la dieta di Francoforte si occupa attivamente della guarnigione di Rastatt, fortezza che l'Austria vorrebbe occupare esclusivamente, s'intende però a spese della confederazione germanica.

La morte di Béranger è divenuta in Francia un avvenimento politico per le immense precauzioni prese dal governo per impedire qualsiasi dimostrazione o perturbazione dell'ordine pubblico. Vi sono due maniere di antivenirle, o lasciando perfetta libertà, o impiegando completa repressione. Il primo metodo si pratica in Inghilterra, il secondo ora in Francia. Vive sembrano essere state le discussioni sul giuramento da prestarsi dagli eletti candidati democratici di Parigi, e per conclusione si afferma che Cavaignac, Goudchaux e Carnot, antichi potentati della repubblica, ricuseranno, mentre i giovani campioni della democrazia, non ancora compromessi dal passato, presteranno il giuramento di fedeltà al regime imperiale.

Nel Belgio si è celebrato, il 22 luglio, il 26° anniversario dell'accessione al trono del re Leopoldo, e i recenti conflitti appianati dalla saviezza del re hanno dato a questa festa un particolare interesse. Nello stesso giorno il conte Archinto fu solennemente ricevuto a corte per presentare la domanda nuziale a nome dell'arciduca Massimiliano.

L'Inghilterra è intenta a riparare i disastri delle Indie. Sebbene non siano giunte notizie più recenti, pure non v'ha dubbio che l'insurrezione ha preso una grande estensione; l'invio di numerose truppe in Asia ha fatto nascere il timore che siano scemati nella metropoli i mezzi di difesa, onde ministri nel parlamento e i fogli ministeriali nella stampa stimarono opportuno di rassicurare l'opinione pubblica a questo proposito. In mezzo a questi avvenimenti sembra essere capitata in cattivo punto per il governo inglese, l'agitazione del sig. Lesseps per l'istmo di Suez, cosicchè lord Palmerston volle per due volte manifestare nel parlamento la sua opposizione politica a quel progetto, ed egli è certamente un sintomo significante che nel recinto legislativo inglese nessuna parola eloquente siasi elevata in favore del medesimo.

La reiezione della nuova formola di giuramento per i membri del parlamento, avvenuta nella camera dei lordi, non ha messo un termine alla questione sull'ammissione degli ebrei nella camera dei comuni, e la medesima venne riprodotta sotto il duplice aspetto d'un nuovo schema di legge che, patrocinato da lord J. Russell, ottenne di nuovo una grande maggioranza, indi di privilegio della camera dei comuni, cui appartiene la questione, esclusa l'ingerenza della camera dei lordi. Finalmente pende ancora dinanzi alla camera dei lordi in via d'appello come suprema autorità giudiziaria, una sentenza sulla validità del giuramento prestato senza la clausula cristiana, da un membro eletto nella city e appartenente al culto israelitico, e si crede che il principio della tolleranza religiosa finirà per trionfare nell'uno o nell'altro modo.

Anche dall'America centrale abbiamo notizie di sommosse. La città di Nova York vide insanguinate le sue vie per la lotta dei partiti che si trovarono schierati l'un verso l'altro in occasione di una festa nazionale. In America le sommosse risguardano i partiti e non il governo, e perciò anche gli avvenimenti di Nova York non avranno sinistre conseguenze per chi gli individui che ne furono vittima. L'inviato inglese fece al governo degli Stati Uniti nuove proposizioni conciliative concernenti l'America centrale; ma dopo la totale disfatta di Walker, e sopratutto a fronte delle complicazioni che possono nascere dai conflitti tra la Spagna e il Messico, la questione dell'America centrale è di minima importanza.

La Spagna ha pur essa avuto le sue sommosse repubblicane, contro le quali il governo procedette col massimo rigore, sino a che la regina stessa ordinò di far cessare le corti marziali e le fucilazioni, che avevano sparso il terrore e la desolazione nell'Andalusia e particolarmente nella città di Siviglia. Le camere in Spagna sono chiuse, la stampa imbavagliata, il ministero domina senza impedimento, intanto la Spagna conserva ancora il nome di monarchia costituzionale.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica le seguenti tre leggi colla data 4 corr.:

I. Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire quarantaquattro mila ottocento per compiere l'adattamento del fabbricato di Santa Croce in Torino ad uso di ospedale militare divisionale giusta il progetto d'arte della direzione del genio militare locale.

Art. 2. Tale spesa sarà inscritta nel bilancio della guerra per l'esercizio 1858 in apposita categoria colla denominazione — *Adattamento del fabbricato di Santa Croce in Torino occupato ad uso di ospedale militare.*

II. Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire duecento mila per ampliazione della caserma della Gambarina Nuova in Alessandria, giusta i disegni e la relazione del genio militare in quella piazza, in data 21 di giugno 1854, e calcolo di massima in data 30 maggio 1856, firmati Sobrero maggiore.

Art. 2. La suddetta spesa sarà stanziata nel bilancio del ministero della guerra ripartitamente come infra:

Bilancio 1858 alla categoria 73 colla denominazione — *Ampliazione del quartiere detto della Gambarina Nuova in Alessandria* L. 152,220

Bilancio 1859 » 22,000

» 1860 » 25,780

L. 200,000

III. Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire settantotto mila settecento novanta per ricostruzione di prismate a tutela delle opere fortificatorie di Alessandria, giusta i progetti della direzione del genio militare in quella piazza in data 12 giugno 1856.

Art. 2. La suddetta spesa verrà stanziata nel bilancio del ministero della guerra ripartitamente come infra:

Bilancio 1858 L. 42,016 alla categoria 74 colla denominazione *Ricostruzione della prismate dell'isolotto fortificato presso Alessandria;*

Bilancio 1859 L. 36,774 ad apposita categoria colla denominazione *Ricostruzione della prismata all'opera di Valenza nella piazza di Alessandria.*

FATTI DIVERSI

Smentita. Leggesi nella *Gazzetta piemontese*:

« Nel numero di avant'ieri di questa *Gazzetta* fu detto, come in seguito all'evasione di alcuni condannati dai bagni di Sardegna e di Genova, si formò un'associazione di malandrini che commisero delle aggressioni, e come le autorità abbiano fatto gli opportuni provvedimenti per tutelare la pubblica sicurezza.

« Dobbiamo ora aggiungere che alcuni giornali, volendo fare perfino di quelle aggressioni un'arma di opposizione politica contro il governo, hanno pubblicato un preteso carteggio della provincia d'Alba in data del 18 corrente, nel quale sono narrati atroci delitti che sarebbero stati commessi in questi ultimi giorni in quella provincia. Dopo esatte e precise informazioni, ci risulta che dei cinque delitti raccontati nel detto carteggio, due sono riferiti con molte particolarità esagerate, ed i tre altri sono pretta invenzione.

« Noi siamo persuasi che il buon senso del pubblico farà piena giustizia di quei giornali che, premurosi di afferrare qualsivoglia pretesto per far opposizione al governo, non temono, per raggiungere il loro scopo, di far nascere nelle popolazioni infondati timori ed allarme per la propria sicurezza. »

Dopo questa smentita non si ha ragione di dire che la famosa corrispondenza d'Alba non è che una seconda edizione dei *Pelonici*? E come potrebbesi intavolare una seria polemica con un giornale che ha l'abitudine di prendere granchi di questa mole?

Giudici e Giurati. — Ieri mentre i giurati pronunziavano un verdetto d'incolpabilità per il sig. D'Avanzo, a proposito del suo scritto su Agesilao Milano, il tribunale provinciale, sezione correzionale, condannava il sig. Sebastiano Franco e l'*Espero*, quello come editore dell'*Asino* di Guerrazzi, e questo come riproduttore di un capitolo dell'*Asino*, in cui si parla del miracolo del Sacramento, il primo a 5 giorni di carcere e a L. 51 di multa, il secondo a 6 giorni di carcere e a L. 100 di multa.

Qual differenza di giudicare tra i magistrati ed i giurati! (*Diritto*)

Semenza di bachi. — Il risultato del ricolto di bozzoli di quest'anno preoccupa molto gli allevatori di bachi, e tutti pensano a procurarsi semenza proveniente dai paesi non infetti.

È accertato che alcune provincie dello stato sono in grado di dar semenza, buona, ma in quantità troppo ristretta pei bisogni del paese.

Fa quindi mestieri rivolgersi all'estero, ed a questo riguardo crediamo facciano bene le forti società a prendere l'iniziativa. In Francia si era cercato di costituire una possente società e non si è riuscito.

Meglio si è riuscito fra noi, dove la cassa del commercio e dell'industria ha aperta la soscrizione a 40 mila oncie, ossia 1230 chilogr.

di semenza, che fece preparare nelle Romagne, ove non era penetrata la malattia.

Benchè non siasi mai tentata una speculazione sì importante, tuttavia l'esito non può esser dubbio, tanto per la mala riuscita della semenza in molte nostre provincie, quanto per la guarentia che può offerire un grande stabilimento e perchè se ne conosce la provenienza e non s'ignora la sorveglianza esercitata nella fabbricazione. Anzi siamo assicurati che il sig. Camusso, il quale ha dimostrata non comune intelligenza in questa materia, visitando per incarico della camera di commercio di Torino le semenze fatte nelle Romagne, ebbe ad attestare agli agenti della cassa del commercio la sua soddisfazione per la diligenza con cui fu preparata la semenza tenuta per conto della cassa.

Guardia nazionale. La dimostrazione che si voleva promuovere contro il colonnello Costa, facente funzione di generale della guardia nazionale di Genova non è riuscita.

Rifiuto completo, scrive il *Corriere mercantile*, della 1.a legione e della 2.a, eccetto il colonnello, e della 3.a pure, meno il colonnello, un maggiore e non molti ufficiali.

Atti di coraggio. Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« Persona che assistette alla triste scena dell'annegamento dell'avv. Maragliano alla batteria della *Cava*, ci racconta che grande fu il coraggio e l'abnegazione del generoso ufficiale, il quale malgrado il crescente infuriare dei marosi si lanciò nelle onde in quel luogo irto di scogli per salvare il povero sommerso; egli lottò lungamente contro la violenza dei flutti, dei quali spesso era in balìa con manifesto pericolo di vita, sicchè stanco e rifinito dalle infruttuose ricerche non poteva più guadagnar terra. In quel momento terribile sorse un grido desolante negli astanti e un accorruomo per salvare il pericolante; si prese un tronco d'albero raccomandato ad una fune e gettatolo a poca distanza di lui, potè abbrancarlo, mentre gli astanti, bersagliati anch'essi dai flutti, lo tirarono a terra quasi semivivo.

« Il coraggioso ufficiale è il sig. Saverio Francesco Elio, sottotenente nel 1.° reggimento di Savoia. È debito della stampa divulgarne il nome, in segno d'onore e di gratitudine. Se vani furono i suoi sforzi, se non riuscì che ad afferrare per un momento l'infelice Maragliano già quasi cadavere, ciò dimostra viemeglio a quale pericolo abbia esposta la propria vita, e come egli meriti pubblico tributo di ammirazione e di riconoscenza. »

Notizie di Sardegna. — *Cagliari*, 17 *luglio*. Sull'imbrunire del 23 p. p. giugno, da sette ad otto individui armati di fucili, in un punto scosceso limitrofo ai comuni di Mamoiada e Fonni, se ne stavano in vedetta, attendendo probabilmente dei passeggieri per attaccarli e depredarli. Giungevano in quel luogo, reduci da Nuoro, ove erano stati chiamati ad essere discussi come testi fiscali in pubblico dibattimento, il maresciallo d'alloggio Satta Pietro, il brigadiere Magliona Giuseppe ed il carabiniere Onida Serra Antioco, della stazione di Lorgono, assieme a tre proprietari di questo ultimo comune, quando il prefato maresciallo, che precedeva tutti d'alcuni passi, scuopriva quegli sconosciuti armati, i quali, accortisi della presenza dell'arma, vollero darsi alla fuga, e tre di essi in fatti riuscirono a dileguarsi nel folto del bosco. Agli altri fu in tempo l'intrepido maresciallo Satta d'intimare il fermo in nome della legge, onde riconoscerli.

Vistisi in tal modo incalzati, postisi in riparo di grossi alberi, e spianati i loro fucili, presero di mira, chi il maresciallo, chi infine uno dei tre surriferiti proprietarii che erano accorsi a rinforzo dello Satta; il quale vista l'audacia e la resistenza di quei male intenzionati, scattò il proprio fucile e ferì gravemente uno di essi, che fu poscia arrestato, mentre gli altri poterono profittare della foltezza del bosco e della scabrosità dei luoghi per involarsi prontamente. Se l'esito di questo improvviso attacco non riuscì quale sarebbesi desiderato, di ottenere l'arresto di tutti o della maggior parte dei resistenti alla forza pubblica ed all'intimazione in nome della legge, certamente valse a prevenire un gravissimo delitto di grassazione. (*Statuto*)

Pubblicazioni. — S. M. il re ha accettata la dedica dell'opera *Nozioni di botanica e di fisica elementare applicate all'agricoltura*, del professore Domenico Sacchi, membro di varie accademie, proposta agli allievi delle scuole elementari e tecniche, e pubblicata dalla casa editrice dell'*Emporio scolastico-magistrale degli Stati Sardi — Fiorenzo Colombetti e Comp.*

— Il cav. Baruffi ha pubblicato una sua lezione popolare sull'*Istmo di Suez*, la quale in poche pagine compendia lo stato presente della questione, e pone il lettore in grado di giudicare delle controversie sollevate a proposito di questa impresa, cui sono annessi tanti vantaggi per il commercio e la navigazione non di un solo paese, ma di tutto il mondo.

Notizie Italiane

Toscana

Abbiamo già annunciato che si era sparsa voce a Livorno di una dimostrazione per chieder riforme al governo, e che il governatore si affrettò a proibirla.

Ecco il manifesto che era stato pubblicato:

« S. E. il sig. Luigi Bargagli, cav. del sacro-militare ordine di S. Stefano papa e martire, commendatore ecc., governatore della città e compartimento di Livorno ecc. ecc.

« All'oggetto che la buona popolazione di questa città non resti indotta in errore da insinuazioni inconsiderate o maliziose, rammenta il disposto delle veglianti leggi, per le quali è proibita qualunque manifestazione popolare nelle strade e nelle piazze, o in altro luogo pubblico, ancorchè diretta ad esprimere desideri o domande; e chiunque vi prendesse parte sarebbe severamente punito, a forma dell'art. 206 del codice penale.

« Dall'I. e R. governo di Livorno

« Li 17 luglio 1857.

« *Il segretario del governo*

« AVV. SCIPIONE COSTANTI. »

Notizie Estere

Spagna

I giornali spagnuoli si uniformano alla nuova legge sulla stampa e gli articoli sono firmati. Mentre taluno scompare, senza dubbio per non essere in grado di far fronte alle esigenze della legge, gli altri si accingono a soddisfarvi e sebbene sia stato loro concesso il termine di un mese, troviamo che la *Discusion*, giornale democratico, annuncia di aver già versato i 75,000 franchi di cauzione, e di aver presentato un editore responsabile che paga non solo 2000 reali di contribuzioni dirette come prescrive la legge, ma bensì 5000.

Il batello a vapore *Pirono*, che è partito per l'Avana, porta 60 milioni di reali a Puerto Rico per surrogarvi la moneta locale. È il primo esempio d'una spedizione di danaro dalla Spagna ai suoi possedimenti americani.

Notizie Ultime

Alcuni giornali tedeschi non cessano di mettere in giro la notizia che il gabinetto sardo ha fatto dei passi per riannodare le relazioni diplomatiche coll'Austria. Ad ogni avvenimento importante i corrispondenti viennesi di alcuni fogli di Berlino e di Amburgo mettono in moto la diplomazia per questo scopo. Qui in Torino non si è sentito nulla di ciò, ed è veramente singolare che quelle voci sorgano sempre a Vienna, non a Torino, non a Parigi, non altrove, sebbene Vienna dovesse nel corso naturale delle cose essere l'ultimo luogo a saperne qualche cosa. Queste circostanza sola dimostra quale valore si debba annettere a quelle dicerie. La situazione del Piemonte a fronte dell'Austria non è cambiata, anzi il contegno della stampa austriaca a proposito degli ultimi avvenimenti avrebbe contribuito ad allargare la rottura se il governo sardo ponesse qualche importanza alle manifestazioni di quella stampa. Il Piemonte ha provato che per vincere le mene rivoluzionarie non ha bisogno di aiuti esteri nè morali nè materiali, essere sufficiente a se stesso. A noi pare dunque che non vi sia per il Piemonte motivo di cambiare l'attitudine, nè di prendere un'iniziativa per far cessare uno stato di cose che esso non ha creato. Può darsi che si senta un tal bisogno a Vienna, sebbene i giornali austriaci vantino la tranquillità e il contento delle popolazioni del regno lombardo-veneto; a Torino l'assenza di un inviato austriaco non fa alcun difetto.

— Un decreto datato da Plombières reca che la sessione dei consigli generali si aprirà il 24 agosto prossimo e sarà chiusa il 7 settembre al più tardi, in tutti i dipartimenti dell'impero, ad eccezione di quello della Senna.

La *Gazzetta univ. d'Augusta*, dietro una sua corrispondenza dal granducato d'Assia, parlò di un convegno misterioso fra i due imperatori di Francia e di Russia. La *Gazz. delle Poste*, espresso il motivo che diede luogo a questa voce, soggiunge che ragioni concludenti militano contro la probabilità di questa conferenza.

Secondo una corrispondenza di Parigi del *Nord* il rifiuto della prestazione del giuramento per parte di Cavaignac, Goudchaux e Carnot non sarebbe ancora positivo, ma durerebbero ancora le discussioni a questo proposito.

Il corrispondente allega su questo argomento una lettera che circola nelle scuole e nelle officine, diretta al generale Cavaignac per invitarlo a prendere il suo seggio nel corpo legislativo. La lettera è assai curiosa, e secondo il corrispondente sarebbe un segnale di un nuovo rivolgimento di opinioni in seno al partito repubblicano. Secondo questa lettera la questione del giuramento è ancora la questione dell'astenersi che continua, e avendo gli elettori dato il loro suffragio, si dice a Cavaignac che stando al medesimo principio, non può esitare ad entrare nel corpo legislativo.

« Se voi ricusate il mandato, dicesi in quella lettera, se voi ne fate soltanto l'occasione di una protesta, che avrete fatto altro se non rialzare la bandiera dell'astensione?

« Col vostro esempio renderete impossibile ogni futuro voto, nelle elezioni al corpo legislativo, ai consigli generali, ai consigli di distretto, ai consigli municipali.

« Voi chiudete ogni uscita alla democrazia; in alcun luogo essa non potrà votare, e la vita politica, che si risvegliava in essa, è colpita, per quanto dipende da voi, da un mortale letargo.

« Lasciate senza guida, senza bandiera, senza capo, senza esempio, senza direzione le nuove generazioni, rompete ogni legame fra il presente e l'avvenire.

« Che dirà l'esercito, che vi guarda, che vi ama, che si ricorda, che domanda per qual causa ignota Cavaignac sia oggi il solo dei nostri generali che non sia nè al servizio, nè in esiglio?

« Voi protesterete, ma sotto qual forma? Con quale effetto? Ove andrà finire la vostra protesta? Forse a far leggere un mattino all'Europa distratta, che il tribunale correzionale ha condannato il gen. Cavaignac a due mesi di prigione e a 1000 fr. di multa per sedizioso rifiuto del giuramento?

« Generale, è questa la vostra parte? Illustre avanzo del passato, non vi sentite più alcuna missione pel presente e per l'avvenire? Non siete più che una grand'ombra?».

Poi passando alle considerazioni personali, all'obbiezione come sia malagevole prestare il giuramento nel 1857 che si è ricusato nel 1852, la lettera osserva che le cose sono ora assai cambiate.

Allora, dice la lettera, « una parola, un gesto della Francia avrebbe bastato per raddrizzare il corso delle cose, ma la Francia non ha detto quella parola, non ha fatto quel gesto.

« Debolezza o sorpresa, scoraggiamento o stanchezza, la Francia ha lasciato fare. »

Ora invece « il mirabile slancio di questi ultimi giorni, non prova egli chiaramente che la Francia non ha abdicato, e che, maturata da un nuovo progresso, richiede la libertà?

« Se voi prestate giuramento, lo osserverete, poichè sotto l'impero del suffragio universale, ogni giuramento, qualunque ne sia la forma, è dato alla nazione; questa, sola sovrana, ha il potere di legare e sciogliere, e col vostro giuramento sarete obbligato verso la nazione.

« Non cospirerete!

Nè coll'astuzia, nè colla forza vi opporrete alla volontà nazionale; oggi, come sempre, sarete il suo servo e il suo ministro; ecco il senso legittimo, ecco la portata del giuramento.

« Sentinelle avanzate della democrazia, i vostri amici e voi veglieranno per essa;

« In nome del popolo, che vi ha eletto, eserciterete la sorveglianza e il controllo;

« Non entrerete soli nel recinto della camera, vi faranno corteggio le grandi figure della rivoluzione;

« Sui banchi ove siederete calmi e vigili, vi seguiranno la nostra speranza e la nostra fiducia;

« Voi vi prenderete l'attitudine che la vostra coscienza v'impone;

« Vi sarete nostri rappresentanti e difensori;

« Possenti per il silenzio come per la parola, più formidabili per l'immobilità che per l'azione!

« Gloriosi testimoni del passato! Custodi severi del presente! Precursori vigilanti dell'avvenire! »

— Nella camera dei comuni, sulla questione del giuramento, lord John Russell ha detto: « Io mi propongo di presentare, sotto forma di un bill, ciò che credo esser il principio generale della legislazione del paese, e di raccomandarlo all'alta corte del parlamento. Questo principio consiste nel dire che i giuramenti devono essere prestati sotto la forma e nella maniera che leghino le coscienze di coloro che li prestano. Nel giuramento d'abiura è evidente che le parole *sulla fede d'un vero cristiano* non sono un'affermazione che la persona, la quale presta il giuramento è cristiana, ma guarentiscono la sua fedeltà; e la pratica adottata dal parlamento, nei casi che concernono i quacqueri, mette in chiaro che queste parole non costituiscono l'essenza, ma la forma solenne del giuramento affine di renderlo ancora più obbligatorio pei cattolici romani. Io credo che, avendo questo bill l'appoggio del governo e d'una considerevole maggioranza della camera dei comuni, la camera dei lordi non lo respingerà. Considerando la linea di condotta tenuta dalla camera dei lordi nell'affare di Wensleydale, mi sembra che vi sarebbe qualche cosa di duro e di umiliante per la camera dei comuni, se si venisse a dirle che essa non ha il diritto di permettere ad un membro eletto dalla città di Londra di sedere in questa camera. »

E lord Palmerston: « Io appoggierò la proposta, benchè debba riservare le mie osservazioni sul bill fino a che possa veder più chiaramente quali ne siano le disposizioni. Io non posso però aggiornare gli affari del governo per permettere che questo bill sia adottato. »

Lord Campbell ha ricordato ancora alla camera dei lordi l'opportunità di pronunziare un giudizio definitivo sull'affare Salomons, che il *Morning Post* presentava come un mezzo giudiziario per risolvere la questione dell'entrata degli israeliti in parlamento senza complotto colla camera dei lordi.

Passando in rivista i fatti di questa causa, lord Campbell rammentò che nel 1851, Salomons era stato eletto dal borgo di Greenwich. Egli pronunciò il giuramento, ommettendo la parola *sulla vera fede di un cristiano e*, dopo aver prestato tale giuramento, prese parte a votazioni. Miller intentò allora processo a Salomons, dinnanzi alla corte dello scacchiere. Il giurì decise semplicemente la quistione di fatto e lasciò ai giudici la cura di decidere quella di diritto. Questi applicarono a Salomons l'ammenda di 500 lire sterline, ammenda comminata a qualunque voto illegale dato nel recinto del parlamento.

L'appello ora sottomesso alla camera dei lordi ha già traversato la corte del banco della regina e lord Campbell ha per parte sua confermato il primo giudizio: ciò che lascia poca speranza a quelli che contavano su questo processo per introdurre gli israeliti in parlamento. Quanto alla mozione Dillwyn, lord Campbell la qualifica di colpo di stato e dichiara che l'adozione di questa proposta non impedirebbe i tribunali di multare Rothschild in 500 lire sterline per ogni voto che egli emettesse nella camera dei comuni.

Il principe Alberto partirà il 26 per Bruxelles, dove va ad assistere al matrimonio della principessa Carlotta.

Tutti i giornali inglesi, dice un dispaccio, parlano con orrore dell'attentato rivelato dal *Moniteur*.

— L'inaugurazione della canalizzazione dell'Ebro ebbe luogo con solennità il 19.

Si scrive da Madrid al *Courrier de Paris* che si parla di tradurre dinnanzi ad un consiglio di guerra il capitano generale e il governatore civile della provincia di Siviglia.

— L'imperatore di Russia è aspettato il 26 a Potsdam. Egli s'imbarcherà il 28 a Stettino. Il granduca Michele tornerà il 29 a Pietroburgo.

— La convocazione delle camere del ducato di Holstein è promessa pel 17 agosto.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 25 (*sera*).

Londra, 25. Secondo lo *Standard* corre voce che il governo abbia ricevuto notizie sfavorevoli dalle Indie. Gl'inglesi sarebbero stati respinti da Delhi che avevano attaccato dopo essersi impadroniti delle alture.

Credito mobiliare 910.

Strade ferrate austriache 672.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

Strade ferrate Lombardo-Venete 615.

Borsa di Parigi del 25 luglio.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0 .		66 85 66 90
4 1/2 p. 0/0 .	» »	» »
Consolid. ingl. .		91 3/4
Fondi piemont.		
1849 5 0/0 . .	88 75	» »
1853 3 0/0 . .	» »	» »

G. ROMBALDO, *Gerente*.

CASSA
DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO.

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch'ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietari ed allevatori di bachi da seta nel nostro stato alle seguenti condizioni:

1° La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare e la cui produzione essa si è fin d'ora assicurata è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogrammi 1,230.

2° Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal 1° al 31 del mese di agosto, in Torino alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le dimande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza dimandata.

3°. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1[4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte esser fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogrammi.

4° Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza.

5° La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal 1° al fine di novembre prossimo; i soscrittori, che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semente per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decaderanno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza che all'acconto pagato all'atto della soscrizione.

6° Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle dimande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le dimande non eccedenti 1[4 di kilogramma.

SCONFIENZA TERESA LEVATRICE

la cui segretezza ed abilità è conosciuta, avverte questo pubblico, che essa ha fissato il suo domicilio in via del Senato, n° 7, piano 3°, dove tiene anche **PENSIONE.**

STABILIMENTO IDROPATICO DI VOLTAGGIO
(presso **Serravalle***)*

Questo Stabilimento sin dal 15 dell'ora passato maggio, oltre ai più completi apparecchi per la cura idropatica, possiede una sorgente di acque solforose ed un apposito locale per i Bagni Minerali.

L'omnibus da Serravalle a Voltaggio parte in coincidenza dell'arrivo in Serravalle del 2° convoglio della strada ferrata proveniente da Genova come da Torino.

La direzione medica è affidata al dottore Romanengo, i programmi sono depositati in Torino alla farmacia Dionisio, via Nuova.

In Genova alla farmacia Gambaro, via Lomellina, in Lazorio, in piazza Nuova.

AVVISO
Il Gabinetto per la guarigione
DEI DENTI

dalla via del Cappel d'oro, n. 4, **è trasferto** in Contrada Nuova, N. 29, piano secondo, scala a sinistra, Torino.

INGRANDIMENTO

Del Magazzeno in ferramenta, chincaglie, ferri da falegname, calzolaio e fabbro-ferraio, con grande assortimento di **Casse forti in ferro per sicurezza**, seghe circolari ed altre di nuova invenzione cosidette *sans fin* (senza fine), **Pece navale e da calzolaio**, pietre per arrotino, di Francia, doppie e semplici, non che altre cosidette *Langres*, di ***Bartolomeo Fontana***, via delle Quattro Pietre, n. 14, Torino.

♠ LA FABBRICA DI CARTE E TAROCCHI ♣
DI TORTONE

è trasferta in via Guardinfanti, porta n. 5, corte della Trattoria del Limon d'oro, nell'antica fabbrica Lando.

LA CARTA D'ALBESPEYRES

è la sola adoperata da più di trent'anni dai professori delle scuole di medicina e di farmacia e dai membri delle Accademie scientifiche di Francia, per la medicazione facile, regolare e senza odore dei *vescicanti*. Questa Carta finissima, flessibile, traslucida, dolcissima, si appiglia agli orli del vescicante e non se ne leva giammai. Essa ha quattro gradi di forza distinti così: n. 1, debole; n. 1, n. 2 e n. 3; quest'ultimo è il più attivo.

Il sig. Albespeyres, farm. a Parigi, ha stabilito in Italia dei grandi depositi per la vendita all'ingrosso, cioè; *Torino*, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza*, Dalmas, farm. — *Livorno*, Boirivant e C. — *Trieste*, Serravallo farm. — Ogni scatola che porta il sigillo dell'inventore è involta d'una istruzione particolareggiata sul modo di ben condurre gli esutorii. Campioni gratuiti al corpo sanitario per esperienze. Diffidare delle contraffazioni nocive e pericolose.

« Richiamiamo l'attenzione dei nostri confratelli sui *vescicanti agglutinativi di Albespeyres*. Aderiscono alla pelle siccome lo sparadrappo, e producono la vescica nello spazio di poche ore, senza la menoma irritazione. È uno dei rari miglioramenti di cui debba prender nota il medico. — Non sarà fuor di proposito il rammentare che la Carta d'Albespeyres è la migliore preparazione per intrattenere abbondantemente senza odore nè dolore la secrezione dei vescicanti. » *(Istituto medico di Parigi)*

Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Alessandria* Basilio — *Novara*, Caccia — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, Caccia.

Approvazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I **Confetti di Laurent**, preparati coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le malattie scorbutiche, scrofolose (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme, ecc.*) nello indebolimento generale, massime presso i fanciulli, nelle malattie cutanee, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

(Confetti lubricativi rinfrescanti di Laurent) Questi confetti di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattie infiammatorie, o per regolare le funzioni intestinali. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etiquetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, *n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

Presso l' ***UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI***
(AGENZIA D. MONDO)
Torino, via della Madonna degli Angeli. n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE
su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia)

Per L. 12 1 stereoscopo ed 8 vedute assortite su carta nere e colorate.
» 15 1 id. e 10 id. id.
» 18 1 id. e 12 id. id.
» 24 1 id. e 12 id. id. di cui due su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

ELISIRE ANTIGOTTOSO
E BALSAMO TROPICALE ANTIREUMATICO
di IPPOLITO BRIEUGNE

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici, e di numerose persone dei due emisferi guariti, provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso, antica vittima della gotta e guarito da molti anni.

Il signor Brieugne è anche l'autore del **Balsamo Tropicale Antireumatico** che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò poi infallibile nei reumatismi d'ogni genere, in questi i suoi effetti sono sicuri; e chi lo impiega guarisce.

Questi due specifici si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint Napoléon*, 52, *Toulouse*; a *Nizza*, alla farmacia Dalmas, agente generale per gli stati sardi. Depositi presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Alessandria*, Basilio Tommaso; *Genova*, Bruzza; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Biella*, Masserano; *Savona*, Albenga; *Voghera*, Ferrari.

L'Elisire si vende . . . L. **10.**
Il Balsamo tropicale . . » **3.**

EAU SOUVERAINE
Renaissance de la Chevelure

C'est le produit le plus précieux que la science ait inventé pour les besoins de la toilette. Cette eau admirable arrête instantanément la chute des cheveux, délivre la tête de toutes les pellicules qui naissent à leur croissance, en accélère rapidement la pousse et leur donne une souplesse et un brillant incomparables. Un seul flaçon suffit. Prix 4 fr.

Chez PLANCHAIS, parfumeur breveté s. g. d. g., 2, rue Caumartin, à Paris. — Deposito in Torino presso l'*Uffizio Generale di Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9. Novara, Caccia. — Spedizione in provincia.

5 f. il fl. **TANNIN-FOURQUET** guarisce in 3 giorni le gonorrée recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm., 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

Semenza Bachi di Levante

Sino alla fine del corrente luglio presso li fratelli **Chiarini** in **Torino** contrada dei Conciatori N.° 34, ed in **Fossano** al Filatoio Grosso si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di lire 19 l'oncia di 30 grammi; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente, che avrà luogo sul finire dell'anno.

Semenza bozzoli gialli di **Smirne**.
id. id. gialli di **Tessalia**.
id. id. bianchi di **Andrinopoli**.

L'AMICO DISCRETO

Cause segrete dei mali dovuti a se stesso. Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via *B. V. degli Angeli*, *N.* 9, *Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado e d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza detersiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 11.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, *via Doragrossa*, *N.* 19, *Torino*.

AI FUMATORI.

PASTIGLIE ORIENTALI del dottore PAOLO CLÉMENT, perfezionate da J. P. LAROZE. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La Scatola* L. 1 20. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N° 9. — Vendesi pure presso BONZANI farm., Doragrossa, 19, Torino. — Genova presso BRUZZA. — Alessandria presso BASILIO. — Novara presso CACCIA. — Vercelli presso BERTELETTI. — Casale presso BAVA. — Intra presso L. CACCIA.

DISTRUZIONE dei **Cimici**, pulci, formiche, punteruoli, scarafaggi, ed in generale di tutti gl'insetti con la rinomata polvere di **Mismuque** privilegiata.

Vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino. Scatole da L. 1 20 e da L. 2 40. (Spedizione in provincia)

L'ancora di salvezza pell' *Uomo rifinito*, ecc.

Un vol fr. 3. — Delle MALATTIE VENEREE, 6 ediz.; 1 vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo, 1 vol. fr. 3. — Della GOTTA, 1 opusc. fr. 1 25; di G. FERRUA, dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO -- *Torino*, 25 *luglio* 1857.

FONDI PUBBLICI. RENDITE *Godimento*	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina: In contanti	In liquidazione
1849 5 0[0 1 luglio . . .	89-50-75	— — —	89-50-60-65	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Banca nazionale 1 gennaio	— —	— — —	1260 —	— —
Esploratrice	— —	— —	110 —	— —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	288 31 agosto	283 —	286 31 agosto
Id. (liber.)	— —	— —	— —	284 31 agosto
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— —	— —	— —
Id. (liber.)	— —	— —	287 —	— — —
Ferr. di Novara 1 gennaio.	— —	— —	710-60	— — —
— da Aless. a Stradella	— —	— —	— —	510 31 luglio

CORSO NORMALE --- *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	254 1[4	253 3[4
Francoforte sul Meno	212 1[2	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 22 1[2	24 97 1[2
Milano		
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto* . .	7 0[0	
Genova *sconto* . .	7 0[0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 50	28 55
» di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita . . . . . p. 0[00	2 50	1 —

Tip dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.